

Il grande cinema trova casa al Petruzzelli

Presentata alla Mostra di Venezia la prima edizione del "Bari international film&tv festival" in programma dal 23 al 30 gennaio: duecento eventi previsti, sei anteprime, star mondiali

L'annuncio del direttore Felice Laudadio: "Per festeggiare il ritrovato politeama all'ora di pranzo saranno proiettate celebri opere liriche"

**ANTONELLA GAETA**

Ad ogni buon conto, organizzare un festival è come armare una nave e metterla in mare. Dell'approdo come dell'importanza del viaggio si potrebbe raccontare solo negli anni, ma quel che conta è aver avuto forza e possibilità di vararla e, attraverso essa, aver navigato intorno alle proprie possibilità e a quelle di una terra. L'anno scorso Bari è stato il cantiere di un festival "per il cinema italiano" che da ieri ufficialmente è diventato il "Bif&st", il Bari international film & tv festival, in programma dal 23 al 30 gennaio. Prima edizione battezzata ieri alla Mostra di Venezia dal suo direttore artistico e ideatore, Felice Laudadio, ma anche dagli attori principali di una scommessa vincente sul cinema, il presidente della Regione Nichi Vendola, il suo assessore alla Cultura Silvia Godelli, il direttore di Apulia film commission Silvio Maselli e il sindaco Michele Emiliano. Un festival che, dopo l'esperimento numero zero, s'innesta definitivamente nella città e nel suo luogo simbolo il Petruzzelli, icona e casa degli otto giorni festivalieri. Il manifesto del "Bif&st", infatti, ritrova il politeama nel suo splendore con un red carpet che è un voler riprendere a camminare verso il futuro.

La mappa della cittadella del cinema si comporrà anche di un altro luogo ritrovato, l'Abc (riaperto in quei giorni), del Kursaal (si spera) e del Galleria. Il festival cresce - perché, come dice la Godelli, "siamo ambiziosi quanto modesti" - e costerà un milione e trecentomila euro cofinanziati dalla Regione con i fondi europei, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia e dal Comune. Duecento gli eventi previsti, sette film italiani e stranieri di prossima uscita presentati dai loro autori, sei anteprime oltre ai quindici film italiani usciti nel corso del 2009 e selezionati da una prestigiosa squadra di critici.

La novità di quest'anno è l'introduzione della televisione attraverso la fiction e i film tv fatti dalla gente di cinema, così come accadeva prima dell'invasione della "demenza culturale diffusa" negli attuali palinsesti, dice Laudadio. Si prenderà sempre e comunque la rotta del cinema, guidati da capitani di lungo corso, maestri che verranno a raccontarsi con le lezioni di cinema, vero successo dell'edizione numero zero. I registi Gianni Amelio, Marco Bellocchio, Francesco Maselli, Giuliano Montaldo, Francesco Rosi, Margherethe von Trotta, il produttore e distributore Valerio De Paolis, il compositore Armando Trovajoli. La storia del nostro cinema e un nome, quello di Ken Loach, che ancora si sussurra, ma che potrebbe diventare nei mesi una realtà.

Il Bif&st sarà dedicato al cinema socio-politico italiano, come si evince peraltro dagli autori ospiti, e si ricorderà il grande Elio Petri con una retrospettiva. L'attrice Greta Scacchi sarà la madrina della sezione "Cinema e ambiente" per gli studenti. Come ricordato dal direttore, poiché si torna al Petruzzelli, è il caso di festeggiare con "All'Opera alle 13": all'ora di pranzo al Petruzzelli saranno proiettate sei celebri opere liriche. E, ancora, laboratori di scrittura cinematografica, casting, critica perché, ricorda Laudadio, coadiuvato da Enrico Magrelli e Marco Spagnoli, "è nostro compito distruggere le illusioni e creare possibilità". O anche, come rileva Vendola, "un festival può aiutare a sprovincializzarsi, poiché i problemi delle periferie ruotano intorno al provincialismo deterioro e all'identitarismo". Il cinema può essere simbolo, sottolinea infine Emiliano "di una regione con la schiena diritta che costruisce il suo futuro attraverso la creatività". Il primo dicembre l'annuncio del programma definitivo del "Bif&st".